

MUSEO DI STORIA NATURALE E DEL TERRITORIO ~ Calci

Voluto da Ferdinando I dei Medici sul finire del Cinquecento, il Museo in origine era una "galleria" annessa all'Orto Botanico di Pisa ed ospitava una raccolta di reperti naturali, di manufatti e di curiosità.

Da allora le collezioni si sono continuamente arricchite, fino a raggiungere, sotto la direzione di Paolo Savi (XIX secolo), una completa autonomia dall'Orto Botanico ed a divenire una delle realtà museali più importanti d'Italia.

Ancora oggi, dopo il trasferimento delle collezioni nei locali della Certosa di Calci avvenuto nei primi anni '80, il Museo si colloca tra i primi Musei Scientifici Universitari per importanza e ricchezza delle collezioni, inoltre fa parte del "Sistema dei Musei Naturalistici della Toscana Marittima" insieme ai Musei di Capannoli, Livorno, Lucca e Grosseto.

LE COLLEZIONI

L'intero patrimonio museale, testimonianza di quattro secoli di ricerca dell'Ateneo pisano, copre i settori mineralogico (21.000 campioni catalogati), zoologico (300.000 campioni stimati) e geologico - paleontologico (oltre 200.000 campioni stimati).

Le collezioni, allestite su circa 4.000 metri quadrati di gallerie e sale disposte su tre piani, sono disposte prevalentemente secondo un criterio sistematico e logogenetico, con alcune esposizioni tematiche.

I percorsi di visita sono diversificati e comprendono collezioni importanti come quella osteologica dei Cetacei, seconda in Europa per completezza e importanza scientifica.

LE COLLEZIONI ANTICHE

Tra le più antiche collezioni sono da segnalare la celebre raccolta di conchiglie del fiorentino Niccolò Gualtieri, eccezionale per consistenza



e qualità, le riproduzioni in vetro di invertebrati marini realizzate intorno al 1870 dal tedesco Leopold Blaschka, alcuni reperti dell'inventario del 1626 e le ottocentesche collezioni di Paolo Savi.

LA GALLERIA STORICA

La Sala d'accesso al Museo, espone, all'interno delle settecentesche vetrine, oggetti e reperti di infinita varietà quali la corazza del coccodrillo, le corna di cervo, il rostro di pesce sega, il corno di rinoceronte dai miracolosi poteri, il dente di narvalo che si credeva sottratto al mitico unicorno, i pesci dalle forme curiose e bizzarre, i minerali, i coralli, le spugne, le stelle marine, una piccola mano di corallo, due conchiglie decorate da preziosi ricami dorati, il famoso cranio umano con il corallo, una collana di denti di scimmia.

LE RACCOLTE ZOOLOGICHE

Degna di nota la collezione di animali naturalizzati nella prima metà dell'Ottocento da Paolo Savi (i lupi in lotta con il cane, la leonessa e l'antilope, il cinghiale ucciso durante una battuta di caccia) e la galleria dei Rettili e degli Anfibi, dove sono esposti serpenti, tartarughe e iguana.

Nella sezione dedicata ai Mammiferi è possibile ammirare una grande zanna di *Elephas antiquus*, il cui ritrovamento sulle spiagge livornesi nel 1881 fu ampiamente commentato persino sulle pagine del "London News".

